



*Assessorato Ambiente
e Cooperazione tra i Popoli*



**Life Natura 2006
NAT/IT/000050
Co.Me.Bi.S**

**Azioni urgenti di conservazione
per la biodiversità della costa centro-mediterranea
(Conservation Measures for Biodiversity of Central-Mediterranean Sea)**



Azione A3 – Piani di Gestione

Sito Natura 2000 IT6030024

“Isola Sacra”

**PIANO DI GESTIONE – Obiettivi,
strategie e azioni**

Marzo 2009



Indice

1	<u>VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE COMPONENTI E DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE DI HABITAT E SPECIE</u>	<u>3</u>
1.1	VALUTAZIONE NATURALISTICA	3
1.1.1	FLORA E VEGETAZIONE	3
1.1.2	FAUNA	4
1.2	CRITICITÀ E MINACCE	5
1.3	VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEGLI STRUMENTI NORMATIVI E PIANIFICATORI ESISTENTI IN RELAZIONE ALLE CRITICITÀ E MINACCE INDIVIDUATE	5
2	<u>OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI</u>	<u>8</u>
2.1	OBIETTIVI GENERALI	8
2.2	STRATEGIE DI GESTIONE	8
2.3	AZIONI	9
2.3.1	SCHEDE DELLE AZIONI	11
2.4	IDENTIFICAZIONE DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO	16
3	<u>MONITORAGGIO</u>	<u>17</u>

1

VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE COMPONENTI E DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE DI HABITAT E SPECIE

1.1 Valutazione naturalistica

1.1.1 Flora e vegetazione

La superficie del Sito Natura 2000 Isola Sacra risulta completamente adibita a uso agricolo.

Dalle analisi riportate nel Quadro conoscitivo è evidente che nella delimitazione originaria del SIC è stato commesso un errore materiale.

- Dall'indagine storica condotta attraverso fotointerpretazione alla scala 1:2.000 di foto aree relative agli anni 1981, 1996 e 2005 è emerso che i terreni del SIC sono sempre stati coltivati, e alcuni degli habitat in base ai quali è stato istituito il sito, sono presenti in un'area adiacente di circa 6,5 ha.

- In seguito alla consultazione di "The halophile vegetation of the sedimentary coast of Lazio (central Tyrrhenian district, Italy)" (Frondoni R. e Iberite M., 2002) un importante lavoro che riporta i risultati di una campagna di indagine dei siti salmastri della Regione Lazio tra cui Isola Sacra, si è avuta notizia dal Dott. Iberite, uno degli autori, che i rilievi eseguiti a Isola Sacra rappresentano un raro esempio di vegetazione alofila ben conservata nel Lazio, e che nel 1995 furono eseguiti al di fuori del perimetro dell'attuale SIC, nella porzione esterna a sud-ovest dello stesso, su un'area di circa due ettari.

- I suddetti rilievi hanno costituito il riferimento bibliografico per l'indagine dell'area di Isola Sacra ai fini della redazione della Carta della Vegetazione Reale della Provincia di Roma pubblicata nel 2007. Nella Figura 5.8 del Quadro Conoscitivo è riportato lo stralcio della Tavola IV della Carta della Vegetazione reale della Provincia di Roma 1:50.000 dove risultano posizionati i rilievi del 1995, verificati durante la campagna di rilevamento per la redazione della carta, nel 2006-2007 (*in verbis* A. Serafini Sauli tra i redattori della carta). Anche in questo caso le formazioni vegetali di interesse comunitario risultano presenti al di fuori dell'attuale SIC.

Alla luce di quanto emerso dal Quadro conoscitivo si è reso necessario valutare l'ipotesi di un'ampliamento del SIC. Si è proceduto a verificare il regime di proprietà della particella interessata dagli habitat di interesse comunitario e la disponibilità del Comune di Fiumicino ad ampliare la superficie dell'attuale SIC.

Come risulta dal § 7.1 *Proprietà* del Quadro conoscitivo, la particella che è caratterizzata dalla presenza degli habitat di interesse comunitario è la n. 19 del foglio 1062 di proprietà del Demanio Regionale e da come risulta dai verbali di concertazione non sussistono ostacoli all'ampliamento del SIC da parte del Comune di Fiumicino (allegare verbali.).

Si verificano tutte le condizioni affinché l'Amministrazione Regionale svolga l'iter per arrivare alla proposta di ampliamento del SIC alla Commissione Europea per risolvere l'assenza di habitat di interesse comunitario all'interno dell'attuale perimetro dovuta esclusivamente a un errore materiale nella delimitazione originaria.

Tutte le valutazioni e le analisi che seguono da ora in poi saranno riferite alla nuova proposta di perimetro che comprende l'attuale sito e la particella 19 del Foglio 1062 che è quella interessata dalla presenza degli habitat di interesse comunitario (Azione S1.1).

Di seguito si riporta l'aggiornamento della Scheda Natura 2000.

La superficie del sito passa da 26,78 ha a 41,88 ha.

L'aggiornamento della Scheda è stato effettuato tenendo conto secondo delle note esplicative alla compilazione del Formulario standard fornite dalla Commissione Europea.

In giallo sono evidenziati gli habitat che non erano contenuti in precedenza nella Scheda Natura 2000. In verde i campi riferiti agli habitat che non hanno subito variazioni. In rosso sono evidenziati i campi riferiti agli habitat che hanno subito variazioni.

In calce alla tabella sono riportate le note che motivano le variazioni di superficie registrate.

Tipi di habitat Allegato I

CODICE	Percentuale coperta	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
1420	5,5%	C	C	B	C
2190	0%	D			
1410	5%	C	C	C	C
1310	5,2%	C	C	B	C

La principale motivazione alle variazioni di superficie risiedono in un errore materiale nella delimitazione originaria del SIC.

L'habitat 2190 ha concorso con la sua segnalazione alla istituzione del SIC. Allo stato attuale, l'aggiornamento del manuale di interpretazione degli habitat condotto dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, rileva l'erronea attribuzione dei Canneti oligoalcalini (presenti in buono stato nel sito) all'habitat 2190 comportando, di conseguenza, l'eliminazione dell'habitat dall'elenco degli habitat presenti nel sito. La possibile confusione è dovuta all'interpretazione del sottotipo 16.32 che va risolta facendo esplicito riferimento a quanto riportato nel Manuale Corine in quale lega tale sottotipo alla suballeanza *Juncenion bufonii*, indicata però *pro parte* e con esplicito riferimento all'associazione *Gentiano-Erythraetum littoralis*. Tale associazione non è presente in Italia solo in Veneto e in Friuli-Venezia Giulia viene indicata (Conti et al., 2005) *Centaurium littorale* ssp. *littorale* la quale però si rinviene in un contesto vegetazionale completamente diverso da riferire all'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*". Nelle altre regioni non esiste nessun riferimento esplicito, nemmeno a livello tassonomico, che possa giustificare la presenza dell'habitat.

Nella Tavola degli Habitat (Tavola 3) viene riportata un'unica campitura per tutti e tre gli habitat presenti in quanto risultano fortemente compenetrati, al punto da non consentire una rappresentazione cartografica di facile lettura. I valori delle superfici dei singoli habitat sono stati determinati mediante una stima condotta durante le procedure di foto interpretazione.

Da questa stima l'habitat 1410 copre una superficie di 2,1 ha il 1420 di 2,2 ha e il 1310 di 2.2 ha.

1.1.2 Fauna

Non sono segnalate specie di interesse comunitario, ma il sito riveste comunque un ruolo importante come stepping stones per la migrazione

1.2 Criticità e minacce

Lo stato attuale dei territori costieri regionali è il risultato di utilizzi diversi nel tempo, intervallati da periodi di abbandono più o meno lunghi.

L'influenza delle attività umane sul territorio limitrofo alla capitale dell'impero romano è stata certamente maggiore (e per tempi lunghi) rispetto ad altri territori. Basti solo considerare che le grandi residenze realizzate sulla costa laziale dalle famiglie imperiali e da quelle arricchite, con annessi infrastrutture (strade, acquedotti, porti, peschiere, cisterne, magazzini, ecc...) hanno determinato notevoli mutamenti morfologici delle aree costiere, ancora oggi rilevabili anche nelle aree più interne, caratterizzando inoltre, nei territori limitrofi, le produzioni agro-zootecniche più funzionali alle esigenze di nuovi insediamenti. L'originale naturalità delle aree costiere laziali è stata di fatto compromessa oltre 2000 anni fa, si sono quindi succedute fasi di rinaturalizzazione, determinate da periodi di abbandono dell'uso dei territori.

A oggi lo stato di conservazione delle aree a elevata naturalità dipende direttamente dalla capacità di contrastare azioni illegali e governare processi di sviluppo strategici e irrinunciabili per la comunità.

Le azioni illegali che più assumono ruoli di criticità e minaccia sono legate al disordinato e spontaneo sviluppo edilizio nelle aree costiere, troppo spesso agevolate da controlli poco efficaci e da pregresse norme di condono, che hanno vanificato la normativa di tutela del territorio.

Nel SIC Isola Sacra le criticità sono rappresentate dall'abusivismo agricolo e dal pascolo di ovini non regolamentato.

Le minacce sono rappresentate dalla futura costruzione di un porto turistico con annessi infrastrutture, dall'edilizia illegale, dall'inquinamento proveniente dai corsi d'acqua.

1.3 Valutazione dell'efficacia degli strumenti normativi e pianificatori esistenti in relazione alle criticità e minacce individuate

Prima di procedere alla valutazione degli strumenti pianificatori illustrati nel Quadro conoscitivo riportiamo di seguito il contenuto del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS) applicabili al SIC IT6030024.

L'articolo 2 definisce le misure di conservazione per le Zone speciali di Conservazione (ZSC). Di seguito sono riportate quelle che sono applicabili al SIC Isola Sacra IT6030024, così come recepite nella D.G.R. 16 maggio 2008 n. 363 – Rete Europea Natura 2000: Misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle zone di protezione speciale.

Misure di conservazione esistenti e contenute nel D.M. del 17 ottobre 2007.

Divieti:

- a) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, ad altri usi;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario e con alta valenza ecologica quali siepi, filari, piantate, muretti a secco, stagni, macere, fossi ;

- c) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi naturali e artificiali, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2009/2010;

Strumenti pianificatori esistenti

Gli strumenti pianificatori esistenti con le relative norme di attuazione sono sufficienti a garantire il mantenimento dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario che hanno determinato l'istituzione del SIC.

Il Piano di Bacino del tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce del Tevere PS5 è lo strumento sovraordinato a tutti gli altri e quindi esamineremo i contenuti di quest'ultimo per motivare l'efficacia di tale strumento ai fini della conservazione degli habitat.

Sui terreni dell'attuale SIC, che ricadono nella classificazione di zona umida, è vietata qualsiasi trasformazione dello stato dei luoghi, compresa l'attività agricola. Attualmente l'attività agricola è svolta in maniera abusiva ma da aprile 2009 la Direzione della Regione Lazio che amministra le aree demaniali ha recintato tutti i terreni di proprietà demaniale e ha attivato una vigilanza per risolvere tale situazione. Seppure, come risulta dall'indagine diacronica riportata nel quadro conoscitivo, l'area dell'attuale SIC viene coltivata da più di venti anni, la decisione di rimuovere le situazioni di abuso creano le condizioni per attuare il ripristino naturale della vegetazione. È importante sottolineare che in occasione di un sopralluogo svolto nell'Aprile 2007 anche all'interno dell'attuale SIC è stata registrata la presenza dell'habitat 1310 "Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose" nella porzione sud occidentale del sito, su un'area di circa un ettaro non coltivata. Questo dato ci fornisce utili informazioni sulla ripresa spontanea della vegetazione alofila nel caso in cui tali aree siano lasciate al dinamismo naturale.

In ogni caso sarà necessario monitorare l'area per un periodo di almeno cinque anni per valutare la capacità di ripresa della vegetazione naturale ed eventualmente la necessità di un intervento attivo di ripristino.

La particella n. 19, che è quella attualmente interessata dalla presenza degli habitat di interesse comunitario, ricade nella classificazione di Zona naturalistica con strutture a carattere estensivo il cui obiettivo di assetto è il potenziamento degli aspetti naturalistici, la tutela delle aree libere, la riqualificazione delle aree degradate. A tal fine in tali aree sono ammissibili attrezzature ludico – sportive, senza creazione di volumetrie permanenti e/o consistenti impermeabilizzazioni ed interruzioni del naturale reticolo idrografico con la sola eccezione dei nastri ciclo pedonali.

Tali prescrizioni dovranno essere maggiormente dettagliate negli strumenti di pianificazione comunale con particolare riferimento alle aree occupate dagli habitat nelle quali bisognerà prevedere il divieto di alterazione dello stato dei luoghi al fine di perseguire l'obiettivo di potenziamento degli aspetti naturalistici.

In relazione alla previsione di costruzione del Porto Turistico è stato esaminato il progetto sul quale è stata ottenuta la pronuncia di compatibilità ambientale, prot. N. 114362 del 30 giugno 2008, resa ai sensi del D.P.R. 12/04/1996 e pronuncia di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE, e non si ravvisano interferenze con gli habitat presenti.

L'unico rischio per gli habitat di interesse comunitario è legato alla viabilità di accesso e di collegamento con via della Scafa. Infatti al di fuori del SIC, per un tratto di circa 115 metri, tra la cuspide sud-ovest del perimetro del SIC e via Scagliosi è prevista la realizzazione di una strada di servizio che comporterebbe la sottrazione di una stretta fascia di vegetazione per

lo più a cannuccia di palude. Anche se non ci dovrebbe essere la compromissione dei giuncheti e dei salicornieti di interesse comunitario presenti, il parere di valutazione di incidenza, incorporato nel parere VIA, ha prescritto la ricerca di un tracciato alternativo per la viabilità di accesso.

Riguardo alla minaccia rappresentata dall'inquinamento delle acque il piano di tutela delle acque è sufficiente a garantire il livello di tutela necessario per la conservazione degli habitat di interesse comunitario. Il suddetto piano interviene su larga scala e persegue l'obiettivo del mantenimento dell'integrità della risorsa idrica.

La recinzione e la vigilanza sui terreni di proprietà demaniale permetteranno di controllare il rischio dell'edilizia illegale.

Riguardo alla criticità rappresentata dal pascolo non regolamentato sarà necessario prevedere un piano pascoli o un regolamento.



2 OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI

2.1 Obiettivi generali

Obiettivo generale del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 Isola Sacra IT6030024 è quello di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari e non, ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE), garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione.

Il raggiungimento di tale obiettivo rende necessario in particolare conciliare le attività umane che influiscono direttamente e indirettamente sullo status di conservazione di specie e habitat presenti nel Sito Natura 2000.

Nell'ambito del Piano è necessario assicurare:

- 1) riconoscimento, individuazione e studio dei valori naturalistici, paesaggistici, architettonici, archeologici e culturali presenti nel Sito e nell'immediato intorno (area di studio) ;
- 2) individuazione dei fattori di minaccia, disturbo e criticità ambientale, connessi tanto con le dinamiche naturali che con le attività antropiche;
- 3) individuazione delle aree di preminente valore naturalistico;
- 4) messa a punto di azioni specifiche per la tutela dei valori del Sito;
- 5) individuazione di interventi finalizzati al miglioramento ecologico del Sito;
- 6) individuazione delle azioni di monitoraggio ambientale.

2.2 Strategie di Gestione

Nel presente Piano di Gestione sono state individuate le principali strategie di gestione e conservazione del Sito Natura 2000 e delle aree limitrofe, già oggetto di indagine ed analisi.

Come espresso nella premessa, tali strategie si riconducono principalmente alla conservazione ed al miglioramento dei livelli di biodiversità, con particolare riferimento agli obiettivi della Direttiva 92/43/CEE.

Tale fatto non esclude assolutamente che, nell'ambito delle strategie di gestione e conservazione, si possano trovare delle forme di sviluppo sostenibile delle attività socio-economiche esistenti e la promozione di nuove attività, sempre nell'ottica della sostenibilità ecologica.

In questa ottica pertanto le strategie sono state classificate in base a criteri principalmente ecologici, che possono permettere quindi di individuare dei "pacchetti" di azioni da applicare attraverso politiche di intervento integrato.

Sono state individuate le seguenti strategie:

- S1) Tutela e gestione degli ambienti umidi e delle specie ad essi legate;
- S2) Monitoraggio
- S3) Ricerca, didattica, informazione, divulgazione, fruizione;

2.3 Azioni

La tipizzazione delle stesse azioni è parte integrante delle strategie.

Le tipologie di azioni individuate nel Piano di Gestione sono le seguenti:

- interventi attivi (IA)
- regolamentazioni (RE)
- incentivazioni (IN)
- programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)
- programmi didattici (PD).

Gli **interventi attivi (IA)** sono generalmente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a "orientare" una dinamica naturale. Tali interventi spesso possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione individuata per il sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio (vd. oltre), ma non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia.

Con il termine di **regolamentazioni (RE)** si possono indicare quelle azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano/raccomandino comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. I comportamenti in questione possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali. Il valore di cogenza viene assunto nel momento in cui l'autorità competente per la gestione del sito attribuisce alle raccomandazioni significato di norma o di regola. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni.

Le **incentivazioni (IN)** hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

I **programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)** hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione e a tarare la strategia individuata.

I **programmi didattici (PD)** sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

La scheda S1.1 "Ampliamento del SIC" non corrisponde a nessuna delle tipologie elencate. In questo caso l'Amministrazione regionale deve svolgere un iter complesso per arrivare alla proposta di ampliamento alla Commissione europea e, in caso di esito favorevole, alla ratificazione della stessa.

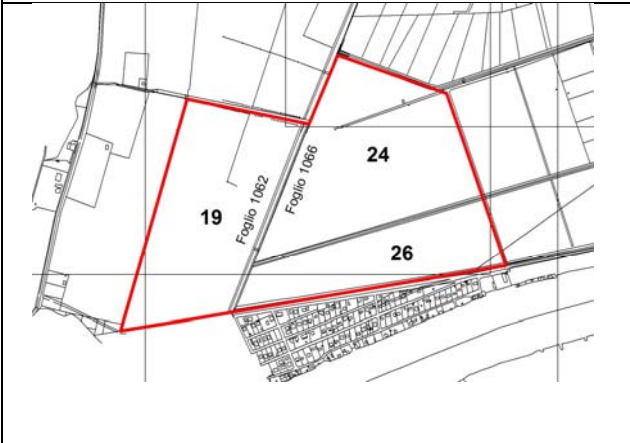

Di seguito vengono riportate le schede delle azioni individuate.



Codice Azione	Titolo Azione	Tipologie di azione
S1 - Tutela e gestione degli ambienti umidi e delle specie ad essi legate		
S1.1	Ampliamento del SIC	
S1.2	Gestione del Pascolo	RE
S1.3	Riqualificazione funzionale dei fossi	IA
S2 – Monitoraggio		
S2.1	Monitoraggio dell'evoluzione spontanea della vegetazione in seguito all'abbandona dell'agricoltura	PD
S3 - Ricerca, didattica, informazione, divulgazione, fruizione		
S3.1	Realizzazione tabellonistica	PD



Tabella 2-1 – Sintesi delle Azioni



2.3.1 Schede delle Azioni

STRATEGIA DI RIFERIMENTO	<i>S1 - Tutela e gestione degli ambienti umidi e delle specie ad essi legate</i>	
ALTRE STRATEGIE		
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> Interventi attivi (IA) <input checked="" type="checkbox"/> Regolamentazioni (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazioni (IN)	<input type="checkbox"/> Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programmi didattici (PD).
TITOLO AZIONE	Ampliamento del SIC	S1.1
LOCALIZZAZIONE		MATERIALE FOTOGRAFICO
		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	Tutela degli habitat di interesse comunitario	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Espletamento della procedura per l'ampliamento del SIC al fine di risolvere un pregresso errore materiale nella delimitazione del SIC attuale	
SOGGETTO GESTORE DELL'AZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Regione Lazio, Comune di Fiumicino, 	
COMPATIBILITÀ URBANISTICO-TERRITORIALE	La misura è compatibile con piani e programmi attualmente in vigore. L'attuale SIC è interessato dalle parcelle 24 e 26. La previsione di ampliamento coinvolge la particella 19 del Foglio 1062, anch'essa di proprietà del demanio regionale	
PRIORITÀ	Alta	

STRATEGIA DI RIFERIMENTO	<i>S1 - Tutela e gestione degli ambienti umidi e delle specie ad essi legate</i>	
ALTRE STRATEGIE		
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> Interventi attivi (IA) <input checked="" type="checkbox"/> Regolamentazioni (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazioni (IN)	<input type="checkbox"/> Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programmi didattici (PD).
TITOLO AZIONE	Gestione del Pascolo	S1.2
LOCALIZZAZIONE		MATERIALE FOTOGRAFICO
		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	Tutela del salicornieto	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Indicazioni per la gestione del pascolo a tutela del Salicornieto.	
SOGGETTO GESTORE DELL'AZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comune di Fiumicino, Regione Lazio 	
COMPATIBILITÀ URBANISTICO-TERRITORIALE	La misura è compatibile con piani e programmi attualmente in vigore	
PRIORITÀ	Alta	

STRATEGIA DI RIFERIMENTO	<i>S1 - Tutela e gestione degli ambienti umidi e delle specie ad essi legate</i>	
ALTRE STRATEGIE		
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Interventi attivi (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazioni (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazioni (IN)	<input type="checkbox"/> Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programmi didattici (PD).
TITOLO AZIONE	Riquilificazione funzionale dei fossi	S1.3
LOCALIZZAZIONE		MATERIALE FOTOGRAFICO
		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	Ricostituire la funzionalità fluviale dei fossi e dei canali per ricostituirne habitat peculiari	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Interventi di rinaturalizzazione per riportare la funzionalità fluviale a livelli medi, attraverso sagomatura dell'alveo e piantumazione di essenze legate agli ambienti dei corsi d'acqua	
SOGGETTO GESTORE DELL'AZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comune di Fiumicino, Regione Lazio 	
COMPATIBILITÀ URBANISTICO-TERRITORIALE	La misura è compatibile con piani e programmi attualmente in vigore	
PRIORITÀ	Alta	

STRATEGIA DI RIFERIMENTO	<i>S1 - Tutela e gestione degli ambienti umidi e delle specie ad essi legate</i>	
ALTRE STRATEGIE		
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Interventi attivi (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazioni (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazioni (IN)	<input type="checkbox"/> Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programmi didattici (PD).
TITOLO AZIONE	Monitoraggio dell'evoluzione spontanea della vegetazione in seguito all'abbandono dell'agricoltura	S2.1
LOCALIZZAZIONE		MATERIALE FOTOGRAFICO
		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	Verificare le potenzialità del ripristino spontaneo della vegetazione	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Realizzazione di rilievi di campo secondo un protocollo specifico	
SOGGETTO GESTORE DELL'AZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Regione Lazio, Comune di Fiumicino 	
COMPATIBILITÀ URBANISTICO-TERRITORIALE	La misura è compatibile con piani e programmi attualmente in vigore	
PRIORITÀ	Alta	

STRATEGIA DI RIFERIMENTO	<i>S3 - Ricerca, didattica, informazione, divulgazione, fruizione</i>	
ALTRE STRATEGIE		
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> Interventi attivi (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazioni (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazioni (IN)	<input type="checkbox"/> Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> Programmi didattici (PD).
TITOLO AZIONE	Realizzazione tabellonistica	S3.1
LOCALIZZAZIONE		MATERIALE FOTOGRAFICO
		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	Valorizzazione dell'area per sensibilizzare i fuitori verso gli obiettivi di conservazione del sito	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Realizzazione e installazione di tabellonistica esplicativa sia dei valori ambientali che delle buone pratiche da attuare	
SOGGETTO GESTORE DELL'AZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comune di Fiumicino, Regione Lazio 	
COMPATIBILITÀ URBANISTICO-TERRITORIALE	La misura è compatibile con piani e programmi attualmente in vigore	
PRIORITÀ	Alta	

2.4 Identificazione delle priorità di intervento

Gli interventi individuati e proposti nell'ambito del Piano di Gestione sono stati organizzati in base alle diverse priorità di intervento, come specificato nel seguito.

La identificazione delle priorità di intervento è stata effettuata sulla base degli elementi emersi dalla fase conoscitiva e dal piano di gestione.

E' importante precisare che le priorità qui espresse sono tali in senso operativo, dando per acquisito che la priorità "assoluta" della gestione del Sito Natura 2000 risiede nei motivi per cui è stato proposto, e cioè, la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario (ai sensi della 92/43/CEE).

Gli interventi sono stati classificati rispetto a vari gradi di priorità basati sui seguenti criteri:

Priorità ALTA - azioni finalizzate ad eliminare o mitigare fenomeni o processi di degrado e/o disturbo in atto che vanno ad interferire con gli habitat e le specie di interesse comunitario e azioni finalizzate a ridurre il disturbo antropico; azioni di miglioramento/implementazione di habitat in ambiti ad elevata criticità;

Priorità MEDIA - azioni finalizzate allo studio ed al monitoraggio lo stato di conservazione del sito; azioni di miglioramento/implementazione di habitat; azioni finalizzate a valorizzare le risorse del sito e alla promozione /fruizione del sito

Priorità BASSA - azioni di minor importanza finalizzate a valorizzare le risorse del sito e alla promozione /fruizione del sito.

La programmazione delle attività ha tenuto conto del periodo di validità del piano (5 anni) della loro fattibilità a breve e medio termine:

- **a breve termine (BT):** tutti gli interventi che necessitano di essere attivati il prima possibile e comunque entro il primo anno di validità del Piano;
- **a breve-medio termine (BMT):** tutti gli interventi che potranno essere presumibilmente realizzati entro 5 anni;

Nel seguito sono descritte gli interventi previsti, riportandone il grado di priorità e la programmazione temporale.

Codice Azione	Titolo Azione	Priorità	Programm. temporale
S1.1	Ampliamento del SIC	Alta	BT
S1.2	Gestione del Pascolo	Alta	BT
S1.2	Riqualficazione funzionale dei fossi	Alta	BT
S2.1	Monitoraggio dell'evoluzione spontanea della vegetazione in seguito all'abbandono dell'agricoltura	Alta	BT
S3.1	Realizzazione tabellonistica	Alta	BT

Tabella 2-2 – Sintesi delle priorità e della programmazione temporale degli interventi previsti

3 MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio è prevista dall'art. 11 della Direttiva 43/92/CEE. Le modalità di attuazione di tale attività sono riportate nell'art. 17 sul quale la Commissione Europea ha prodotto delle specifiche linee guida "Assessment, monitoring and reporting under article 17 of the Habitat Directive". La Regione Lazio, per adempiere all'obbligo normativo del monitoraggio, si è dotata di una Rete Regionale di Monitoraggio (DGR 497 del 3/07/2007).

I risultati del monitoraggio permetteranno inoltre l'aggiornamento e la rettifica del Piano nell'ottica di una gestione adattativa delle risorse naturali che ne permetta la persistenza e la funzionalità nel tempo.

Il Piano di Monitoraggio si rivolge verso i seguenti ambiti:

- Componente Abiotica
- Componente Biotica
- Componente Socio-economica
- Attuazione del Piano

